

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Sestrate	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
"    a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere man affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

TORINO, 25. — Contrariamente alle notizie di ieri assicurarsi che lo Shah andrà a Vienna per il Brennero e ritornerà a Brindisi per imbarcarsi.

Oggi vi furono le presentazioni ufficiali ed il grande pranzo a Corte; quindi la rappresentazione al teatro regio.

PARIGI, 25. — L'Assemblea aggiornata probabilmente mercoledì.

Fra i progetti approvati ieri dall'Assemblea figura la legge sulla riorganizzazione dell'esercito in terza lettura.

Informazioni da fonte carlista assicurano che la minoranza intransigente delle Cortes preparasi ad andare a Cartagena, e a costituirvi un governo speciale in opposizione al governo di Madrid.

PERPIGNANO, 25. — Hassi da Barcellona che tutti i gendarmi partiti con Freixa ritornarono a Barcellona, ove furono accolti con entusiasmo. I volontari catturarono un luogotenente colonnello. Freixa poté scappare coi figli.

ROMA, 25. — Il Papa tenne il concistoro per provvedere ai titolari di 22 chiese; fra le quali le italiane di Montefiascone, Volterra, Reggio d'Emilia, Mondovì e Biella.

Il Papa pronunciò un'allocuzione nella quale parlando della recente legge sulla soppressione degli ordini religiosi, e dimostrando come essa sia contraria ad ogni diritto divino ed umano, ricorda le censure comminate in simili casi dalla chiesa. Raccomandò infine la preghiera per ottenere da Dio la cessazione di tanti mali che affliggono la chiesa.

TORINO, 25. — Lo Scia ha visitato la galleria reale delle armi accompagnato dal Re ed ha dimostrato molto interesse e molta erudizione particolarmente sulle armi persiane, di cui riconobbe l'autenticità storica. Compiacquesi di ammirar le corazze del Re e dei

Principi della Casa di Savoia, portanti le numerose impronte delle palle nemiche.

MADRID, 25. — Contreras minaccia di catturare una nave prussiana ancorata in Cartagena se la Prussia non restituisce la *Vigilante* e *Galvez*. La voce che gli insorti di Cartagena abbiano arrestato il console prussiano come ostaggio sembra priva di fondamento.

### INCORONAZIONE DEL RE DI SVEZIA

L'incoronazione fu favorita da un tempo bellissimo. Il Re giunse il 15 alle 4 nella baia di Drontheim e venne salutato dalla corvetta norvegiana *Nornen* e dalla squadra inglese. Alle 8 di sera giunse la regina col principe sul *Baldur*, salutata da tutti i navigli norvegesi ed inglesi, e venne condotta dal Re a S. Olof. Il resto della famiglia reale arrivò a mezzanotte. Scesi quindi a terra, e complimentati dalle Autorità le LL. MM. si diressero in carrozza al palazzo vescovile, accompagnate dalla folla giubilante, e dalla guardia nazionale a cavallo. Ivi erano radunate numerose la Corte, le autorità civili e militari, i diplomatici, ecc. In seguito venne tenuto consiglio di Stato, deliberando alcune promozioni ecclesiastiche, e poi si diè udienza alla deputazione dello Storting norvegiano. Nel giovedì, 17, comparve la deputazione del Reichstag svedese col Presidente della prima Camera Lagerbjelke per oratore, e le LL. MM. invitavano quindi a pranzo il principe Arturo d'Inghilterra ed il principe Valdemara di Danimarca. I membri dallo Storting davano anche essi un pranzo ai loro colleghi del Parlamento svedese.

Nel 18, giorno dell'incoronazione, tutte le strade erano parate a festa, ed affollate di gente. La processione fu splendida e numerosa. Venivano innanzi due araldi, il maresciallo di Corte del Re col suo seguito il personale di Corte

norvegiano e svedese, le case reali, poi i diversi impiegati norvegesi e svedesi, le case reali dei tre Re defunti, molti altri impiegati di Corte, i rappresentanti delle Università, del Tribunale supremo, i deputati del Reichstag e dello Storting, i consiglieri di Stato d'ambi i regni.

Le insegne reali (un mantello sopra un cuscino di raso rosso, il pomo, lo scettro, la spada e la corona), erano portate dai ministri di Stato norvegesi (la spada dal maggiore generale Räder). Accompagnato dalla sua gran guardia veniva poscia il Re in mantello principesco, coi principi, ed il ministro degli esteri, Bjornstjerna. Stava sotto un baldacchino portato da 16 gran dignitari, 8 civili, 8 militari, e dietro la guardia nazionale a cavallo di Drontheim. Seguiva quindi lo stendardo reale, il principe Arturo d'Inghilterra, i cavalieri degli ordini svedesi e norvegesi. Poi fra due araldi seguiva la Corte della Regina, colle di lei reali insegne, e finalmente la Regina stessa, accompagnata dalla gran Marescialla di Corte e due camerieri, pure sotto un baldacchino. Poi le mogli dei ministri e dei consiglieri di Stato, altre dame invitate, ufficiali, impiegati, deputati comunali e d'altre corporazioni nazionali.

All'ingresso in chiesa il Re fu ricevuto dal vescovo di Drontheim, dai vescovi di Hamar e Bergen e da altri ecclesiastici che riceverono poscia la Regina. Ma il primo prese posto dinanzi l'altare tosto dopo entrato il Re e rivolse queste parole: *Dio benedica Vostra Maestà nell'entrata e nell'uscita!* Collocatesi le loro Maestà innanzi l'altare, ordinatosi il corteggio cominciò il servizio divino. Dopo il canto d'un salmo ed un sermone, ad un punto d'un canto religioso, che venne poscia intonato in cui erano le parole:

«Prendi la corona, prendi lo scettro»

il re ascese un trono che stava din-

nanzi all'altare, gli venne levato il mantello principesco che portava, posto sugli omeri il reale, quindi s'inginocchiò, scopri il petto ed il vescovo di Dron, them col corno dell'olio sacro gli unse il seno, la fronte, le tempie, le palme delle mani, e poi in mezzo ad altre preghiere gli vennero portate le altre reali insegne. Allora l'araldo reale gridò: *Ora è Oscar II coronato e re di Norvegia, Egli nessun altro!* a cui seguì un suono di bande, musica e canto. Le navi da guerra e l'artiglieria spararon 112 colpi. Le medesime cerimonie vennero poi ripetute per la regina, salvò l'unzione che non fu applicata che alla fronte ed alle palme. L'araldo di corte questa volta gridò: *Ora Sofia Guglielmina Marianna Enrichetta è coronata a regina di Svezia; Ella e nessun'altra!* Seguirono gli spari, come pel re. Così fu compiuta la cerimonia: la processione con alcune modificazioni tornò al palazzo. Il re diede poi un pranzo a 400 persone.

### LO SCIA DI PERSIA IN ITALIA

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*, 24: A quest'ora lo Scia di Persia avrà passato il Moncenisio e sarà giunto nella patriottica città di Torino.

Egli stesso non avrà aspettato quel ricevimento imponente e spettacoloso che lo salutò all'entrare nelle più cospicue capitali d'Europa.

I suoi consiglieri non avranno, ne siamo certi, mancato di osservare che i ricevimenti della Russia avevano uno scopo ben chiaro, che quelli della Germania erano intesi a dimostrare la potenza del nuovo Impero, che l'Inghilterra non voleva essere da meno della Russia e che la Francia non rinunziava alla sua posizione di gran potenza.

L'Italia non ha l'ambizione di vantarsi superiore o uguale alle altre nazioni, e non ebbe mai la strana idea che la grandezza di una nazione si dimostri

dal numero degli archi trionfali che si possono erigere per le vie di una città o dalla polvere sprecata in fuochi d'artificio.

Ma nondimeno era dovere dell'Italia di mostrare al Monarca persiano quei riguardi che la sua alta posizione richiede.

Sfortunatamente i nostri rapporti con quello Stato sono meschinissimi. Non crediamo che ci sieno più di una dozzina d'italiani che in questi ultimi anni abbiano avuta occasione di ricorrere alle autorità italiane.

Sarebbe, a nostro avviso, assurdo il perdere un'occasione così favorevole come questa senza assicurare al nostro paese quei benefici rilevanti che si ottengono mediante le maggiori facilitazioni di scambi.

È chiaro che noi andiamo contro una situazione poco piacevole. I nostri mercati e il malcontento suscitato in molte parti del caro dei viveri ne sono una prova abbastanza evidente.

Tutelati dal Governo, i nostri mercanti potrebbero inaugurar un Commercio floridissimo con quello Stato e assicurare al paese dei grandi benefici.

Non si tratta di ottenere dal Governo persiano delle concessioni della natura di quelle fatte al barone Reuter. Ma i nostri intraprenditori potrebbero stabilire linee più dirette di comunicazione con la Persia e coltivare il commercio del bestiame e delle derrate.

Se i rapporti commerciali fra l'Italia e la Persia erano così floridi allorché il mondo era ancora in preda a lotte intestine, e mancavano tutti i progressi che arricchirono la terra da trecento anni a questa parte, non vi è ragione perchè non possa farsi oggi e con maggior facilità quello che pur fu una realtà incontestabile.

La presenza in questo momento a Torino del ministro per gli affari esteri e del ministro d'industria, agricoltura e commercio, ci è di garanzia che il go-

### APPENDICE

### LA CALIFORNIA

(Dall'Opinione)

Nell'ultimo fascicolo del Bollettino Consolare che si pubblica per cura del ministero degli affari esteri, troviamo un rapporto del cav. Cerruti, R. Console a S. Francisco, che contiene numerosi ed importantissimi cenni storico-commerciali sulla California. Crediamo di far cosa grata ai lettori riassumendoli.

La storia di questa parte dell'America che, secondo le piacevoli ed accurate descrizioni dell'egregio cav. Cerruti, ha molta analogia coll'Italia per la sua configurazione geografica, per il suo clima e per altre particolarità, comprende tre periodi distinti. Il primo di cotesti periodi, cui appartengono i primissimi incrementi della California, arriva sino alla secolarizzazione delle missioni; il secondo comincia da questo fatto che

fece sostare le città della California in quella via di laboriosa attività su cui le missioni le avevano avviate e mantenute col loro mezzo dispotismo, e si prolunga sino alla fine della dominazione messicana ed al principio del governo degli Stati Uniti. Dal di che i destini della California si confusero con quelli degli Stati Uniti, noi la vediamo risorgere con grandissima rapidità, popolarsi di città nuove, mentre le antiche andavano crescendo di abitatori e di agiatezza, trasformare i suoi campi in fertillissimi colti, sviscerare le ricchezze minerarie delle sue riviere e de' suoi fiumi, acquistare insomma un tal grado di benessere e di civiltà che in sì breve periodo non era facile presumere ne ottenere.

Dapprima la California si sosteneva coi prodotti della terra, con quelli della pesca e colla pastorizia: essa non aveva traccia di commercio estero, finchè nel 1822 un bastimento americano proveniente da Boston vi arrivò con un carico di merci di fantasia che vi ebbero un rapido e lucroso spaccio. Quindi cominciò un commercio che doveva essere una sorgente di ricchezze per molte

case di Boston, e che i bostoniani padroneggiarono fino al 1837, in cui se ne impadronì la Compagnia di Hudson Bay. Dal 1841 in poi i navigatori stranieri cominciarono ad arrivarvi da ogni parte e la California si trovò in una comunicazione immediata con tutte le nazioni marittime commerciali del mondo. Allora cominciò a crescere ed ingrandirsi la piccola città di Yerba Buena che dopo poco tempo doveva diventare la grande e popolosa città di San Francisco, la prima di California.

La scoperta dell'oro inaugurò una nuova era nella storia economica e civile della California. Questo fatto di una importanza immensa per quello Stato, si trova collegato col nome di Giovanni Augusto Sutter, il quale era nato in Germania da parenti svizzeri, e aveva servito per qualche tempo in Francia come ufficiale nell'esercito di Carlo X, finchè non gli venne in mente di passare l'Atlantico e di fondare una colonia in California. È inutile ricordare le occasioni di cotesta scoperta. Diremo soltanto come sino allora cominciò a manifestarsi quello straordinario movimento d'immigrazione nella California,

al quale contribuirono in varia misura il vecchio e il nuovo continente, l'Europa e l'Asia. Secondo la relazione del cav. Cerruti, nell'anno 1849 ci fu una media di 4,000 emigranti al mese. Da questo momento comincia veramente la prosperità e la grandezza di quella provincia d'America, che crebbe rapidamente di popolazione e di ricchezza, trasformandosi in uno dei paesi i più agiati, i più civili e progrediti nel mondo.

Alla pastorizia che un giorno occupava una gran parte degli abitatori, si sostituirono l'agricoltura e la coltivazione delle miniere; i capitali vi si formarono e vi si accumularono in gran copia, e dai capi di bestiame nei quali pochi lustri prima solevano essere investiti, presero allora direzione, cercarono e trovarono altri collocamenti più vantaggiosi. La California entrò pur essa in quel cerchio di vita economica nel quale già si muovevano tutte le altre nazioni del mondo civile.

Non intendiamo di entrare nel merito delle notizie che nella sua dotta e pregevole Relazione il cav. Cerruti ci somministra intorno alla topografia, al clima e ad altre particolarità morali e

fisiche della California. Ma non possiamo tralasciare di avvertire come in seguito al movimento d'immigrazione, cui la California ha soggiaciuto dopo la scoperta dell'oro, e cui abbiamo accennato, la popolazione di questo Stato prese un carattere essenzialmente cosmopolita. Oggi si ritiene che ammonti a circa 600,000 anime; bianchi, asiatici, neri, indiani entrarono a comporla in vario grado e numero. Secondo una statistica che risale a tre anni addietro, i bianchi vi sono in grande maggioranza, cioè intorno a 500,000 sopra 600,000; vi hanno 350,000 cittadini americani e pressochè 250,000 forestieri.

Delle contee in cui si divide la California, quella di San Francisco è la più popolata; essa numera poco meno di 175,000 anime. Anche qui i bianchi prevalgono infinitamente per numero sopra le altre razze, ma quanto a proporzione tra forestieri ed americani ci ha una differenza tra la contea di San Francisco e la totalità della California, perchè in quella i forestieri e gli americani si equilibrano. È soverchio il dire che dal giorno del censimento cui queste cifre si riferiscono, la popolazione è andata

verno non lascerà sfuggire un'occasione così favorevole qual è questa che oggi si presenta.

Noi speriamo che passando attraverso le Alpi lo Scia di Persia avrà osservato l'opera colossale che il genio italiano seppe concepire e porre in effetto.

E speriamo anche che non si sarà mancato di fargli osservare che il Grand' Uomo di Stato che volle le Alpi forte, immaginò il gran disegno perchè l'Italia potesse assicurarsi rapporti più intimi appunto con gli Stati dell'Oriente.

E i porti di Brindisi e le vie ferrate sull'Adriatico a questo principalmente mirarono.

Lo Scia di Persia è venuto in Europa per studiarvi le fasi diverse del moderno progresso.

In verità non è gran cosa che si possa apprendere, vivendo solamente una vita di feste e di allegrie, circondato da principi e festeggiato da popolo plaudente.

Pietro il Grande pose, è vero, le basi di un colosso imponente; ma visitando l'Europa studiò il progresso in modo ben diverso.

Però anche l'esser circondato da cortigiani e da grandi deve avergli insegnato qualcosa.

Lo Scia deve aver rimarcato che se i sovrani d'Europa sono grandi e popolari, tutto debbono all'affetto reale che portano verso i propri sudditi.

Nelle tante occasioni che ebbe di assistere a spettacoli pubblici avrà notato che il più grande monarca dell'Europa occidentale crederrebbe mancare al suo dovere se facesse cosa così insignificante in apparenza, quale si è quella di mancare alle ore precise stabilite per pubbliche solennità.

Questo fatto in apparenza di nessuna importanza dimostra però quale differenza passi fra sovrani europei e sovrani orientali.

Il primo è un tutore del popolo che non deve offendere in nulla i sudditi; il secondo è il vero padrone che domina mediante il più meschino dei sistemi.

Verrà un giorno in cui li Stati Orientali si troveranno nella più strana posizione.

Circondati dal progresso d'Europa, d'America e d'Australia, si troveranno forzati ad uscire da quel mondo di tradizioni che è la più potente barriera allo sviluppo dei popoli.

Sarà al più arduo e al più intelligente che spetterà il compenso dell'opera più necessaria in quelle regioni.

Se lo Scia di Persia vorrà egli porsi alla testa di un movimento così colossale, profitti di tutto quello che il suo viaggio gli ha suggerito.

In quanto a noi salutiamo con letizia questi pellegrinaggi dei potenti orientali che vengono in Europa per aprire gli

occhi e respirare l'aura della libertà e del progresso.

Sono pellegrinaggi che fanno uno strano contrasto con quelli di popoli civili che ad ogni costo cercano di soffocare la propria civiltà per cadere al più presto possibile nelle tenebre del medio evo.

#### ARRIVO DELLO SCIA DI PERSIA

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*, 25, di Torino:

Un manifesto del Sindaco annunciava nel pomeriggio di ieri l'arrivo dello Scia per le otto e mezzo.

Non erano per altro ancora le sette e mezzo che già Torino era divisa in due in tutta la sua larghezza da un muro animato che da Piazza Castello per via Roma, Piazza S. Carlo, via Roma bis, piazza Carlo Felice e adiacenze della stazione, rendeva letteralmente impossibile il traversare da una parte all'altra della città.

L'immensa maggioranza era lietissima che il Municipio, per mezzo di Otin-mago avesse fatte le cose per benino, e in modo da non essere di troppo inferiore alla Svizzera repubblicana che ha dato anche in questa occasione un buon esempio di ospitalità a confusione di tutti i malincorici.

Non pochi ricordavano che nel 62 per far nota anche all'Asia l'esistenza d'una Italia redenta e in via di vivere di vita propria, nell'armi, nei commerci e nelle industrie, si mandò in Persia a grandi spese una solenne ambasciata con accompagnamento di scienziati e d'artisti, e si diceva: «bella speculazione sarebbe la nostra se dopo avere speso un buon milione per andare a cercar la Persia, ora che la Persia viene a noi nella persona del suo autocrate, noi non le avessimo nemmeno usate le cortesie più elementari; cortesie che bene spesso fan maggiore impressione che tutti gli sforzi diplomatici!»

Dal Palazzo Reale ove (miracolo!) s'era raccolta anche una compagnia di Guardia nazionale, faceva ala, fino a Piazza San Carlo, fanteria di linea; in Piazza San Carlo stava schierata coi suoi cannoni l'artiglieria; nella via Roma bis e Piazza Carlo Felice fanteria e bersaglieri; alla stazione di partenza i corazzieri del Re, fioritissima gente in grande uniforme, colle sue splendide corazze e coi belli elmi che fan dimenticare i primitivi destini alle guardie del Sepolcro.

I carabinieri tenevano sgombri tutti gli accessi alla ferrovia.

Nell'interno della stazione erano stati improvvisati due palchi, uno per le signore, l'altro per gli invitati di più forte sesso.

Perché la separazione? Forse per un rispetto ai costumi del-

nanza di due gran fiumi, Sacramento e Soggiacque per molti anni alle alluvioni provenienti dallo straripamento di questi. Poiché la costruzione d'un robustissimo argine non fu bastevole a salvare la città da ulteriori disastri, si ricorse a più efficaci rimedi, e la parte commerciale di Sacramento fu elevata di dieci piedi sopra al suo livello naturale.

Una particolarità di quel paese che può eziandio presentare qualche interesse agli abitatori di Roma si è la facilità colla quale vi si può acquistare un terreno ed una casa per stabilirvi la propria dimora. Esistono, egli dice, parecchie Società che anticipano una gran parte del denaro necessario prendendo ipoteca sulla proprietà stessa e ricevendo il rimborso in quote mensili. Il compratore sborsa il quinto od il sesto della somma necessaria, occupa la casa e paga da lire 15 a lire 30 al mese coll'interesse del 10% all'anno fino al totale pagamento del capitale ricevuto a mutuo. Parecchie Banche di risparmio usano anche prestare il denaro a chi voglia edificare, dandogli il tempo che gli occorre per il rimborso in quote mensili, del denaro ricevuto.

L'Oriente e per amore di quel color locale.

Le rappresentanze di tutte le armi, quella della Guardia Nazionale, 2° miracolo, il Prefetto e la Deputazione Provinciale, il Sindaco e la Giunta Municipale a cui s'erano aggiunti numerosi consiglieri; tutti i senatori presenti in Torino, alcuni deputati, i grandi dignitari di Corte ecc. erano al loro posto sin dalle 8 pom.

La sala di ricevimento nulla avea di nuovo, essendo già elegante per se stessa.

Alle 8 1/4 è annunziato il Principe Umberto. Il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri e quello di agricoltura e commercio vanno ad ossequiarlo.

Alle 8 25 il Re, il Duca d'Aosta e il Principe di Carignano fanno il loro ingresso nella stazione e ricevono gli omaggi delle autorità.

Alle 8 1/2 il campanello elettrico dà il segnale dell'arrivo del treno reale a Collegno: ne viene avvertito il Re che seguito dai Principi reali lascia la sala d'aspetto e passa sotto la gran volta.

Alle 8 e 42 il convoglio reale diretto dal comm. Bachelet, capo del traffico, e da un ispettore, entra nella stazione.

Il primo vagone contiene la deputazione che a nome del Re era andata ad attendere lo Scia a Bardonecchia.

Nella seconda carrozza era la Casa particolare dello Scia.

Nel vagone Reale che veniva terzo, sta in piedi lo Scia, l'ospite, per ora, del Re d'Italia e della città di Torino.

Il suo grave aspetto, gli occhi vivi e profondi di son troppo conosciuti perchè occorra descriverli.

Lo Scia ha coperto il capo del berretto persiano collo storico *pennacchio* di diamanti: la tunica tempestata sopra il petto d'altri diamanti d'enormi dimensioni.

Coll'occhialino egli cerca nel mar di teste che gli si para innanzi la testa del Re d'Italia.

Il treno s'arresta. Silenzio generale. Vittorio Emanuele si toglie il kepi, e si ferma dinanzi al vagone reale. Lo Scia lo vede e scopresi il capo.

Intanto un impiegato apre lo sportello, e lo Scia corre incontro al Re che facendo anch'egli un passo lo abbraccia e bacia due volte.

Datogli quindi il benvenuto in lingua francese gli presenta il principe Umberto, il duca d'Aosta e il principe di Carignano. Seguono vive strette di mano.

Subito dopo, al suono dell'inno persiano, eseguito dalla musica della Guardia Nazionale, si parte dalla stazione.

Nella prima delle carrozze di Corte (capo-lavoro di lusso artistico) prendono posto lo Scia, il Re d'Italia, il Principe Umberto e un alto dignitario persiano.

Quanto alle poste, in California vi ha una usanza che non sembra nota, o per lo meno aduata in altre parti del globo; cioè l'usanza delle caselle a chiave. La amministrazione dà in affitto circa 2500 eleganti caselle in metallo dorato in ragione di due dollari per trimestre, alle quali si ha comodo accesso ed in cui le lettere sono distribuite il momento stesso dell'arrivo. Queste caselle sono di grande comodità per i negozianti, che possono così avere le loro lettere ad ogni ora del giorno o della notte, senza esser obbligati di attendere e domandarle allo sportello.

Non possiamo dilungarci oltre nella descrizione delle condizioni generali dell'istruzione pubblica, della produzione così agricola come mineraria del paese e del suo commercio. Ci basti un cenno generale della importazione e della esportazione che vi sono fatte e vi si vanno facendo, secondo i dati somministrati dal cav. Cerruti.

Il numero dei legni arrivati nel porto di San Francisco nel corso del 1872 fu maggiore di quello che aveva avuto luogo nel 1867, di 993, e l'ammontare dell'importazione vi si accrebbe ancora di

Nella seconda il Gran Visir, il duca d'Aosta ed altri personaggi persiani.

Nella terza il principe di Carignano con altri degli ospiti stranieri. Nella quarta il ministro d'agricoltura e commercio e due dignitari persiani. Nella quinta Minghetti, Visconti-Venosta e un dignitario persiano. Nella sesta l'aiutante di campo dello Scia e quello del Re d'Italia. Nella settima i dignitari della R. Casa.

Altre numerose carrozze contenevano il seguito dello Scia, le autorità, il Municipio ecc., ecc.

Il corteggio era così formato: battistrada, un pelotone di lancieri, palafrenieri a piedi, un pelotone di corazzieri, la carrozza reale, un pelotone di corazzieri, le carrozze de' principi, un pelotone di lancieri, le altre carrozze (eran più di 50).

Le vie e piazze percorse dal corteggio erano gentilmente e anche splendidamente illuminate. Le piazze Carlo Felice, San Carlo e Castello a fuochi di bengala e luce elettrica; le due vie Roma a ghirlande di bicchierini colorati e a grandi rami di gaz. Le bandiere persiane vi si alternavano colle Italiane ad ornamento delle case.

La folla immensa; grandi gli applausi in via Roma, minori sulle piazze a causa delle maggiori distanze.

Un incidente semiserio diè maggior vita al *defilé*.

Per la carrozza Reale il mezzo della strada a cui faceano ala carabinieri e soldati fu libero veramente dalla stazione a palazzo; ma l'altre vetture passarono come portate dall'onda del popolo, a cui in piazza Carlo Felice o la soverchia sottigliezza della linea, o un movimento anticipato della truppa lasciò libero il varco.

Si rise molto anche dai persiani a cui questo corteggio popolare non poteva più essere, dopo la Svizzera una novità.

Per formarsi un'idea dell'indisciplina dell'esercito spagnolo, basta leggere il seguente brano d'una lettera indirizzata all'Iberia da Victoria:

Ieri i soldati celebrarono qui la partenza del generale Nouvilas con una dimostrazione che battezzarono col nome di *Funerale di Nouvilas*.

Vestirono una scopa, e le misero una fascia rossa, spalline e berretto frigio. Indi la trascinarono per tutta la città cantandole la *requiem aeternam*. Quando la dimostrazione passò innanzi alla capitaneria generale, il generale Burgos ordinò che si chiudessero le porte e le finestre.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — Siamo assicurati che domani sarà tenuto in Vaticano il Concistoro del quale tanto si è parlato nei giorni scorsi.

oltre a 330,000 tonnellate. Aumentò eziandio il tonnellaggio dell'importazione per battelli a vapore da porti stranieri: nel 1871 si era arrivati a poco più di 180,000 tonnellate, mentre nel 1872 si giunse a una cifra superiore a 270,000 tonnellate. Quanto poi all'esportazione, conviene notare che le statistiche del 1872 constatano un aumento straordinario di ricchezza. Nel detto anno l'esportazione dei prodotti del paese, senza contare quella dei metalli preziosi ascese a 28 milioni di dollari. Il totale dell'esportazione d'oro e d'argento del 1872 fu del valore di 29 milioni di dollari, mentre nell'anno precedente se n'è esportato appena per 17 milioni.

La California comunica colle altre parti del mondo per mezzo della grande ferrovia del Pacifico e per mezzo di varie linee oceaniche di bastimenti a vapore. Il viaggio da San Francisco ai porti del Giappone e della Cina è fatto dai vapori della *Pacific Mail Steam Ship Company*. A questo riguardo c'è una questione importante che preoccupa i pubblicisti americani: cioè, quali delle due linee a vapore tra la Cina e l'Europa, una per la via di Suez, che è in

Il Pontefice nominerà due soli vescovi e quindi promulgherà l'enciclica contro la soppressione degli ordini religiosi in Roma.

— Domani, ricorrendo la festa di San Giacomo, il partito cattolico si prepara a fare una grande dimostrazione al cardinale Giacomo Antonelli.

Tutti gli affliggiati alle varie Congregazioni religiose e tutti gli ex-impiegati pontifici si recheranno al Vaticano a lasciarvi i loro biglietti di visita.

(Nuova Roma).

— Il cursore dei Sacri Palazzi che ha l'incarico della affissione delle allocuzioni, per quella passata che conteneva le censure contro gli usurpatori, fu remunerato d'una medaglia d'oro per il regolare servizio prestato «in onta alla difficoltà dei tempi.» (Fanfulla).

— Da alcuni giorni si è sparsa la voce che il papa sia nuovamente indisposto di salute. Possiamo assicurare che anche ieri ha ricevuto molti signori francesi, e passeggiò, secondo il solito, in giardino senza bastone; perciò queste voci sono totalmente prive di fondamento.

(idem).

— Sappiamo che la giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma ha fatto consegnare oggi stesso, 24, ai superiori delle case religiose maschili e femminili di Roma i moduli per la formazione del prospetto prescritto dall'articolo 10 della legge 19 giugno 1873 del beni, crediti e debiti e del personale di ciascuna casa religiosa.

Tale distribuzione fu fatta colla scorta degli *allegati*, che furono dal ministero uniti al progetto di legge presentato nel 20 novembre 1872 al Parlamento.

È lodevole la sollecitudine della Giunta, la quale, per primo suo atto, ha provveduto affinché i moduli suddetti siano distribuiti in un sol giorno a ben 216 case.

(Opinione).

FIRENZE, 24. — Ier sera il treno merci proveniente da Foligno devì presso Laterina. Cinque vagoni uscirono dalle rotaie.

Nessun inconveniente meno un momentaneo ingombro della linea.

TORINO, 25. — Siamo lieti d'annunziare che la salute della Duchessa di Aosta volge in meglio.

Le militari non si sono manifestate in tutta la loro intensità, in guisa che la malattia fa il suo corso regolare senza pericolo di sorta. (Gazzetta del Popolo)

MILANO, 24. — Nel processo per l'assassinio di Ottavio Prandoni sindaco di Olgiate, la Corte condannò Lucioni e Lavelli, colpevoli d'assassinio con premeditazione, ai lavori forzati a vita; Pisani a 20 anni; Maria Lavezzari, Perego e Cerana a tre anni per falsa testimonianza.

Gianduia, Colombo, Adele Lavezzari, Zafferoni ed il sacerdote Perego furono assolti.

mano degli europei, e l'altra per la via di San Francisco, che è in mano degli americani, — avrà infine la preminenza e monopolizzerà il grosso degli affari; o, riducendo la questione in termini anche più semplici, quale delle due linee offre, in fatto di tempo, di difesa e di comodità, maggiori convenienze dei viaggiatori tra Liverpool o Marsiglia e Hongkong?

Fra le due linee havvi parità quanto al tempo impiegato nel viaggio, ma il viaggio per la linea di San Francisco è assai più comodo e gradevole. Con tutto ciò la linea europea ha sopra l'americana un notevolissimo vantaggio, perocché l'andata per la via di Suez costa circa 50 dollari meno che per la via di San Francisco. Conviene però notare che, attesa l'energia propria degli americani e attesi i vantaggi che ridonderebbero al loro paese col transito del commercio asiatico e dei viaggiatori assicurato attraverso il loro continente, è assai poco probabile che non finiscano per sforzarsi in ogni modo di ottenere anche sotto questo rapporto la preminenza sopra la linea rivale.

**NOTIZIE ESTERE**

**RUSSIA, 17.** — Verso la fine dell'anno si attendono a Varsavia due innovazioni assai importanti. L'una consiste nell'uso della lingua russa nella procedura del Senato che siede a Varsavia, l'altra nella istituzione di nuovi tribunali militari in cui la pubblicità dei dibattimenti surrognerà la procedura misteriosa delle antiche Corti militari di Varsavia.

**SVIZZERA, 22.** — Si ha da Berna: D'accordo col Consiglio federale, oggi il Consiglio nazionale ha respinto, con 81 voti contro 18, il ricorso della conferenza pastorale di Soletta contro la legge sulla rielezione degli ecclesiastici.

**GERMANIA, 22.** — Telegrafano da Fulda: Il 15 agosto avrà luogo un'altra grande adunanza di cattolici. Si crede che il concorso sarà numeroso.

**TURCHIA, 22.** — Il *Pester Lloyd* ha per telegrafo da Costantinopoli:

«In seguito ai fatti accaduti nei luoghi Santi, il dragomanno del patriarca greco venne esiliato, il metropolita di Betlemme destituito, e tre preti cattolici espulsi. Con ciò l'incidente resta esaurito e la pace è ristabilita.»

**FRANCIA, 22.** — Il governo francese intende aprire corsi di lingua italiana per gli ufficiali ed aiutanti dei corpi d'armata.

**ATTI UFFICIALI**

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 luglio contiene:

Regi decreti 22 e 25 giugno, che stabiliscono i ruoli normali delle biblioteche nazionali.

R. decreto 19 luglio, che convoca i collegi elettorali di Atesa e di Legnago pel 10 prossimo agosto, affinché procedano alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 17 dello stesso mese.

R. decreto 19 luglio, che convoca il collegio elettorale di Varallo pel 10 agosto: occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 17 dello stesso mese.

Decreto ministeriale in data 19 luglio, che determina quanto segue:

Il prezzo in base al quale dovrà conteggiarsi la rendita dovuta nelle affrancazioni di annualità inferiori a lire 100, a termini della legge 23 giugno 1873, num. 1437 (serie 2<sup>a</sup>), è fissato a tutto dicembre 1873:

**CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE**

**Teatro Nuovo.** — Quanto a spettacoli ormai siamo alla ventura: la prolungata indisposizione della signora *Gallesi* ha reso tutto incerto: alla sera non si sa se la rappresentazione avrà luogo, e quale.

Gli abbonati vorrebbero almeno che per le poche recite d'abbonamento ancora mancanti si alternassero i *Promessi Sposi* col *Faust*. Perché non si cerca di contentarli? Sappiamo che contrariamente a qualche voce sparsa il *Maini* è sempre pronto a sostenere la sua parte di *Mefistofele*. Da chi dipende dunque se il *Faust* non si dà più?

Sappiamo che oggi la Società teatrale si raduna in seduta straordinaria per deliberare sul da farsi.

**Giardino dell'Allegria.** — Ieri sera il Giardino era quanto mai brillante: vi si raccoglieva una società molto numerosa, e scelta ad un tempo. Il bel sesso col suo simpatico concorso giustifica sempre più al Giardino la rinomanza di geniale ritrovo. La gente non cominciò a dileguarsi che verso la mezzanotte.

Gli effetti della luce elettrica bellissimi.

Crediamo che fosse superato il migliaio di biglietti.

**Parrucchiere.** — La riunione dei padroni di negozio che doveva essere il 21 and., fu deferita al lunedì 28 p. v. all'istessa ora e località.

**Portafoglio smarrito.** — Ieri un operaio perdetto in contrada Beccherie Vecchie un portafoglio contenente due biglietti di monte.

L'operaio raccomandandosi a chi avesse trovato quel portafoglio per la restituzione, facendo ricapito al nostro Ufficio.

**Soccorsi a Belluno.**

Il nostro corrispondente di Monselice in data 25 luglio ci scrive:

Ieri sera qui nella sala delle Assemblee tenevasi un'accademia di suono e canto a favore dei danneggiati dal terremoto di Belluno.

Vi prendevano parte la pianista signora Teresa Salotto, la soprano signora *Plautilla Simonej* ed una cara ragazzina, nonché il maestro Barbirolli, il basso Galvan, il violoncellista Conte Suman, e l'orchestra cittadina. Abbenchè venisse giù la pioggia in discreta misura, il pubblico vi accorse numeroso e scelto, anche da Este che ci mandò un buon contingente d'amici.

Rendiamo pubblica la soddisfazione degli intervenuti ripetutamente dimostrata per la valentia dei gentili che ci offerse il trattenimento. Ad essi dovevano essere associate le tre sorelle signore Barzilai che impedite per imprevista circostanza vollero egualmente concorrere in quest'opera di carità.

Noi crediamo che i promotori piucchè dalle tacite grazie dei convenuti, debbano essere stati soddisfatti dell'esito fortunato della loro impresa.

Chi assisteva ieri sera a quel trattenimento si è procurata una gradita convinzione, che cioè a Monselice non mancano elementi perchè possano ripetersi di questi brillanti convegni, e ci auguriamo perciò che scomparsa le nebbie choleriche essi abbiano a rinnovarsi.

**Doloroso fatto.** — Leggesi nella *Perseveranza*, 24, Milano:

Martedì, alle 12 1/2 meridiane, venne trovato appeso alla inferriata della camera di disciplina dell'Orfanotrofio maschile l'orfanello Mandelli Rodolfo, d'anni 10, il quale, recluso in punizione del cattivo contegno nella scuola, s'accorò tanto che pensò di darsi la morte. Accorse tosto il medico, ma l'infelice ragazzo era già morto.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

*Bollettino del 25 luglio*  
**Morti.** — Musolo Umberto di Marco, d'anni 4 e mesi 4.  
 Favero Elisabetta di Giovanni, d'anni 2 e mesi 3.  
 Andreotti Elisabetta di Antonio, d'anni 4 e mesi 3.  
 Giaccon Gaetano di Domenico, d'anni 4 e mesi 4.  
 Nervo Don Giovanni fu Nicolò, d'anni 43, sacerdote.

Ruzzini Antonia di Francesco, d'anni 9.  
 Radwegher-Miozzo Luigia di Giovanni, d'anni 24, studente levatrice, coniugata.  
 Mazzucco-Franzani Antonia fu Lodovico, d'anni 38 domestica, vedova, tutti di Padova.

Bressan Cavestro Rosa fu Giacomo, d'anni 50, villica di Trambache di Veggianno, coniugata.

Bonetti Angela detta Turba di Pietro, d'anni 18, domestica di Recoaro, nubile.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA**

27 luglio  
 A mezzodi vero di Padova  
 Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 13,0  
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 40,1  
**Osservazioni meteorologiche**  
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

25 luglio	Ore	Ore	Ore
	9 a.	3 p.	9 p.
Barom. a 0° — mill.	759.6	759.2	760.1
Termomet. centigr.	+25.2	+29.0	+25.7
Tens. del vap. acq.	16.62	14.63	16.66
Umidità relativa.	70	49	68
Dir. e for. del vento	N	N	ENE
Stato del cielo . .	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 25 al mezzodi del 26  
 Temperatura massima = + 29,8  
 minima = + 20,2

**BULLETTINO COMMERCIALE**

**Venezia, 25.** — Rend. it. 69.10.69.  
 1 20 franchi 22.86 22.87.  
**Milano, 25.** — Rend. it. 69.05.  
 1 20 franchi 22.88 22.87.  
 Seta. Mercato calmo.  
**Viene, 24.** — Seta. Prezzi fiacchi.  
**Pest, 24.** — Grani. Mercato calmo.  
**Vienna, 24.** id. id.

**ULTIME NOTIZIE**

**NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE**

Venezia, 26 luglio 1873, ore 12 m.

*Bollettino del giorno 25.* Casi nuovi 20: morti 13, dei quali 6 fra gli attaccati nei giorni precedenti, guariti 6, rimasti in cura 82.

*Bollettino sanitario*

della Provincia di Treviso del 25 luglio.  
 Casale: rimasti in cura 3.  
 Motta: casi nuovi 1, morti 1, in cura 1.  
 Revine-Lago: morti 2, in cura 2.  
 Casier: in cura 1.  
 Mansuè: id. 2.  
 Cappella: id. 1.  
 Cessalto: casi nuovi 1, morti 2, in cura 2.  
 Carbonera: in cura 2.  
 Mogliano: casi nuovi 1, in cura 1.

In città e nella massima parte della provincia, la salute è soddisfacentissima.

**PADOVA, 26. luglio.** — *Bollettino sanitario* dalla mezzanotte del 24 alla mezzanotte del 25:

Rimasti in cura dei giorni preced. 3.  
 Casi nuovi, nessuno  
 Morti 1, (Rodrigher Luigia preannunciata nella nota del bollettino ieri pubblicato.)  
 Rimasti in cura 2, che progrediscono nel meglio.

**IN PROVINCIA**

**Arzerello, 25.** — Casi nuovi nessuno, in cura due.  
**Piove, 26.** — Casi nuovi uno in donna d'anni 63 domiciliata nel centro del paese.  
 In città e nel resto della provincia salute ottima.

Leggesi nel *Pungolo* di Napoli del 25: Ci si assicura che la nostra squadra farà scorta d'onore allo Scia di Persia, allorchè s'imbarcherà a Brindisi.

Siamo assicurati che il ministro di agricoltura e commercio comm. Finali abbia già deciso di studiare e presentare al Parlamento un disegno di legge diretto a sistemare una buona volta la questione della circolazione cartacea e Passetto bancario.

Intanto le Binche avranno tempo fino a tutto il 1874 per ritirare la carta fiduciaria non autorizzata (*Libertà*).

La città di Belfort è di già occupata da gendarmi francesi. La fortezza sarà consegnata dopo lo sgombrò di Verdun.

**Estratto dai giornali esteri**

**Vienna, 24 luglio.** — Lo Scia di Persia arriverà qui il 29 corrente per Innsbruck, ed abiterà il castello del Laxenburg. Il dott. Dickson era stato previamente incaricato d'informarsi delle condizioni sanitarie di Vienna.

**Berlino, 24 luglio.** — È confermata la notizia che Muley-Hassan, terzo figlio del Khedive, entrerà nel primo reggimento dei dragoni della guardia prussiana. Il capo del reggimento ha aderito sotto la condizione accettata che il principe presterà servizio come ogni altro luogotenente.

**Strasburgo, 20 luglio.** — Ieri alle due ore del pomeriggio è fuggito dalla cittadella l'avvocato *Laporte* condannato ad un anno e mezzo di fortezza per offesa a S. M. mediante la stampa. Avendo già scontato un terzo della pena, non si prenderanno gran misure per catturarlo nuovamente.

**TELEGRAMMI**

**Colonia, 22 luglio.**  
 L'ambasciatore francese a Berlino, vi sconte di Gontaut Biron, è oggi giunto di qui di passaggio diretto per Ems.

**Vienna, 22 luglio.**  
 L'Arciduca Alberto è partito per complimentare l'imperatore di Russia al suo passaggio per Varsavia.

**Amsterdam, 22 luglio.**  
 È prematura la notizia che il vescovo di Deventer abbia oggi a Rotterdam data la consecrazione al prof. Reinkens di vescovo vecchio-cattolico. La detta solennità non potrà aver luogo prima del 3 agosto p. v.

**Trieste 24 luglio.**  
 L'amministrazione della marina da guerra affidò allo «Stabilimento tecnico

triestino» la costruzione di due fregate corazzate in ferro in sostituzione delle due corazzate in legno divenute inseribili *Imperatore Massimiliano e Don Giovanni d'Austria*.

**Costantinopoli 24 luglio.**  
 Lo Scia di Persia ha notificato alla Porta la sua visita a Costantinopoli, e vi si reca da Vienna. Le trattative per il cerimoniale sono già incamminate. Le differenze di giurisdizione fra la Turchia e la Persia sono appianate, invece le quistioni di confini fra i due Stati sono state peggiorate dalle autorità locali.

**Corriere della sera**

26 luglio

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

**Torino, 25 luglio.**  
 Lo Scia è arrivato. Alle 8 42 di iersera il treno che lo conduceva entrava alla stazione, accompagnato da numerose salve d'artiglieria.

Era atteso sotto la tettoia da S. M. dai Reali Principi, dal Principe di Carignano, dai ministri e da altri dignitari di Corte. L'incontro dei due Re fu cordialissimo; la loro relazione data dal 1862; nessun calcolo, nessun secondo fine gli aveva mossi l'uno incontro dell'altro, se non il desiderio di stringere fra loro e fra i loro popoli più intima amicizia.

Fatte le presentazioni ed i complimenti d'uso, salirono tutti nelle carrozze di Corte, in numero di quindici, e si avviarono al Palazzo Reale.

Precedeva un battistrada; indi un drappello di cavalleria; indi uno di corazzieri; veniva quindi la carrozza col Re che dava la destra allo Scia, e col principe Umberto ed un dignitario persiano. Seguiva un altro drappello di corazzieri, indi le altre carrozze di Corte, e finalmente quelle del municipio.

Il corteo percorse Piazza Carlo Felice, Via Roma, piazza S. Carlo, Via Roma e piazza Castello.

Il giardinetto di piazza Carlo Felice, presentava uno spettacolo incantevole, tutto illuminato da lumicini di vari colori, da gigli, e da fuochi di bengala che davano le più fantastiche forme alle piante, ed i più brillanti colori all'acqua del laghetto e della fontana.

Via Roma era ornata di bandiere persiane ed italiane alternate; e da ghirlande di bicchierini alternati in rosso e verde.

Vista da lungi Via Roma presentava uno dei più bei spettacoli che il genio di Ottino ci abbia mai fornito. Sembrava una immensa volta convessa tutta ornata di rubini e smeraldi.

Piazza S. Carlo era stata convertita in una immensa sala. Da ogni arco dei suoi magnifici portici pendeva un lampadario veneziano illuminato a candele; al centro stavano i soliti pali colle bandiere bianco-verdi persiane e colle nazionali, ed a mezz'asta portavano in un gran scudo l'arma persiana, un sole dorato ed un leone portante nella zampa una scimitarra.

Anche Piazza Castello era sfarzosamente illuminata da fontane di fuoco.

Tutta Torino s'era riservata sul passaggio dello Scia, e le larghe vie e le vastissime piazze erano letteralmente coperte di gente, ansiosa di vedere il volto ed i famosi brillanti del monarca persiano. Non posso dirvi se la loro aspettazione su quest'ultimo punto sia stata appagata; la mia fu al certo delusa; ma io era in posizione troppo sfavorevole; appena vidi di profilo il volto del Re dei Re.

Il ritratto dello Scia è esposto nelle vetrine del fotografo Montabone, ed è lo stesso che egli fece quando nel 62 fu colla spedizione italiana in Persia. Per le vie se ne vendono a migliaia, da mezzo franco ad un soldo. Iersera i ragazzini dei flammiferi gridavano: *Il ritratto del re di Persi, doi scatole tre soldi!* Il De Medici aveva approfittato della circostanza per assicurarsi un forte smercio dei suoi famosi *briquet an sira*, e l'ha indovinata!

\* Questa mattina doveva esservi rivista in Piazza d'Armi; ma un violentissimo

acquazzone caduto questa notte dalle 11 alle 1 la ha impedita.

Oggi gran pranzo a Corte. Questa sera la impresa del Teatro V. E. darà serata di gala al Regio. Da tre giorni non si trova un palco, una sedia libera a pagarla a prezzo d'oro.

La luminaria in Via Po, ed i fuochi sulla collina, si pronosticano stupendi; infatti i preparativi furono molti ed assai bene diretti. Ma di ciò ad altra mia.

La malattia della Duchessa d'Aosta non presentò più nulla di serio, ed il pericolo di migliore è affatto scomparso. A Torino salute eccellente.

Il sig. de Corcelles anche ieri ed ieri l'altro fece visita al Santo Padre.

Si è osservato che in questi ultimi giorni le sue visite furono frequenti e si ripeterono qualche volta mattina e sera. (Fanfulla)

Il *Constitutionnel*, 24, dice:

Lo scrutinio sull'interpellanza Favre merita di essere commentato. Fra i deputati che votarono contro l'ordine del giorno Changarnier e Aud frett-Pasquier (di fiducia al Governo) si notano:

Barthélemy Saint-Hilaire, Cochery, De Marcère, e Paul de Rémusat.

Fra gli altri membri del centro sinistro che votarono coll'opposizione, si citano: Belorme, Duchâtel, Germain, Laboulaye, Ricard, Rampon, Salvandy.

Picard e Martel si sono astenuti.

Thiers non prese parte al voto.

Cissey antico ministro della guerra votò colla maggioranza.

Fra i deputati che nel 24 maggio avevano votato contro la maggioranza conservatrice, e che ieri votarono in favore dell'ordine del giorno di fiducia, citiamo: Alenou, Bompard, Chabron, Cissey, Clapier, Houssard, Michel, Moreau ecc.

**DISPACCI TELEGRAFICI**

Agenzia Stefani.

**TORINO, 26.** — Lo Scia decorò il Re ed i Principi dell'ordine del Leone e del Sole, col suo ritratto in diamanti.

Partirà dimani per Milano. Lunedì andrà a Vienna per il Brennero.

La Duchessa d'Aosta continua nel miglioramento.

**COSTANTINOPOLI, 26.** — Il cholera decresce nella valle del Danubio. Credevi che toglieransi le quarantene per le provenienze dal Danubio.

**MADRID, 25.** — Gli insorti di Cartagena preparano le navi per attaccare le fregate prussiane, ma mancano di mezzi non avendo ufficiali e marinari. Nessun ufficiale della marina è fra gli insorti.

Il governo spera di recuperare le fregate e gli altri legni che sono rimasti fedeli, e sono in armamento a Ferrol.

A Malaga due fazioni repubblicane si disputarono il potere colle armi.

**MADRID, 26.** — La fregata prussiana mise in libertà la *Vigilante* a Cartagena perchè gli insorti minacciavano di fucilare il Console prussiano e la famiglia, e d'incendiare la casa. Il Console è spagnolo. Gli insorti promisero di non far uscire navi, finchè i prussiani ricevano istruzioni dal loro governo.

Contreras avrebbe inviato alle potenze un memorandum chiamandosi capo dell'armata di terra e di mare della Murcia.

**MADRID, 26.** — Quattro ufficiali delle Guardie civili che passarono ai Carlisti furono fucilati a Barcellona. Il governo spera terminare il conflitto senza effusione di sangue. Assicurasi che il Console prussiano di Cartagena è arrivato a Madrid.

Il brigadiere Leiva alzò le insegne di Don Carlos nella Guipuzcoa.

**PARIGI, 26.** — È falsa la voce che vogliansi riconoscere i Carlisti come beligeranti.

**CHARLEVILLE, 26.** — Nessuna agitazione: nuove truppe sono arrivate.

Bortolamteo Moschir, ger. resp.

**Estrazioni del R. Lotto eseguita oggi in Venezia**  
 50 61 27 69 55

R. INTENDENZA DI FINANZA in Padova

Si fa noto che in ordine a superiore autorizzazione nel giorno 13 agosto p. v. presso la Sez. IV di questa Intendenza di Finanza sarà tenuto un esperimento d'asta pubblica per deliberare al miglior offerente in ribasso del dato di stima la esecuzione dei lavori di accesso al nuovo Magazzino centrale di deposito tabacchi dalla parte sud-est dell'ortaglia demaniale in via S. Biagio in Padova.

L'incanto procede col sistema d'estinzione della candela vergine, e sul dato del prezzo di L. 4480, ritenuto nel conto di stima compilato da quest'ufficio governativo del genio civile.

Ogni offerta deve essere previamente cantata con deposito in L. 450 in viglietti della Banca Nazionale, o in titoli di rendita italiana a listino di borsa.

Non saranno ammessi alle offerte che parcano notoriamente idonee alla esecuzione di simili lavori, o muniti di certificato tecnico per tale idoneità, escludendosi le persona che per simili lavori siano resi colpevoli di negligenza o di mala fede, sia verso il Governo, sia verso i privati.

Per deliberamento provvisorio occorrono almeno le offerte di due aspiranti, e sarà fatto in favore di quella di maggior ribasso.

Presso la Sez. IV suddetta sono ostentabili le pezze del progetto dei lavori suddetti, e del relativo capitolato d'appalto.

Seguendo il deliberamento provvisorio, sarà pubblicato nuovo avviso per l'offerta ulteriore, in ribasso non minore del ventesimo nel giorno della scadenza dei fatali, che resta fissato alle ore 12 m. del giorno 23 agosto p. v.

Il deliberamento definitivo, a seconda delle risultanze d'incanto, è riservato alla superiore approvazione.

Il pagamento del prezzo dei lavori, essendo a carico esclusivo della Regia interessata dei tabacchi, sarà fatto a suo tempo dal locale magazzino provinciale dei tabacchi.

Le spese d'asta, del contratto d'appalto, tassa di registro e bolli, l'importo di stampa ed inserzione del presente nel Giornale di Padova, sono a carico del deliberatario.

Padova il 17 luglio 1873.

L'Intendente

VERONA

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'asta

Dovendosi dare in appalto la Rivendita di generi di privativa di nuova istituzione in Barbona, N. 180, situata in Lusina, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865, messo all'incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all'estinzione della candela vergine, a favore del migliore offerente, nell'Ufficio, all'ora e nel giorno specificati.

Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 10.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto, dovrà presentare un certificato buona condotta, spedito dal Sindaco del Comune, in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso di altra Rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze, che a termini dei regolamenti giene deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quadero dei capitoli d'onere trovandosi depositato presso quest'ufficio ed il magazzino di sale e tabacchi di Este; e ciascuno ne potrà prender cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'Ufficio predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzo del giorno sotto indicato, non si ometterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto o reincento per causa del ventesimo, dovranno fare prima di presentarsi all'asta il deposito di una somma pari al decimo del provento brutto della Rivendita, che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento, verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempito le seguenti prescrizioni.

Chiunque volesse adire all'asta per conto di una terza persona, dovrà produrre un mandato speciale, corredato dal certificato di buona condotta del mandante.

Soltanto i procuratori legalmente esercenti avanti il tribunale, potranno offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi.

Il contratto dovrà, previa la prestazione, della mallevoria fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli d'onere, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presentino il deliberatario alla data di stipulazione; la Rivendita verrà di nuovo messa all'incanto, ed il deliberatario precitato s'intenderà aver rinunciato al deposito del decimo suddetto.

Le spese tutte d'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore, comprese quelle di stampa ed inserzione nella Gazzetta ufficiale del regno e Giornale di Padova del presente avviso.

L'amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la Rivendita ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti e che presentino le medesime condizioni, allorché sia provata l'impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

Rivendita di generi di privativa

da appaltarsi sulla base dei capitoli di onere approvati dal Ministero delle Finanze.

Table with columns: ANNUO PROVENTO brutto della Rivendita in tabacchi, COMUNE borgata luogo e numero della rivendita, Anno Mese Giorno, Anno Mese Giorno, Anno Mese Giorno, Anno Mese Giorno.

Table with columns: D A T A, al mezzodì della quale scendono i fatali, Anno Mese Giorno, Anno Mese Giorno, Anno Mese Giorno, Anno Mese Giorno.

Table with columns: UFFICIO in cui deve aver luogo l'incanto, Anno Mese Giorno, Anno Mese Giorno, Anno Mese Giorno, Anno Mese Giorno.

Table with columns: Padovano, 15 luglio 1873, L'intendente VERONA, 1-538, N. 3255, 3-533.

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO dello Spedale Civile di Padova

AVVISO D'ASTA per la fornitura interna allo Spedale Civile locale, comprese le RR. Cliniche, dal 1 novembre 1873 a tutto 31 ottobre 1878.

CONDIZIONI D'APPALTO

1. L'incanto avrà luogo presso questo Spedale alle ore 12 mer. d. del giorno di lunedì 18 agosto p. v. coll'intervento del Presidente del Consiglio amministrativo, e col sistema della candela vergine, osservate le norme del vigente regolamento di contabilità dello Stato.

2. La fornitura contempla: il vitto, i letti, la biancheria, il bucato, gli espurganti, la illuminazione, gli articoli di vestiario per convelescenti, peggiori infermi e facchini; e viene disciplinata dal relativo capitolato 14 corr. pari numero, ostensibile agli interessati da oggi fino al giorno dell'asta.

3. I prezzi unitari della fornitura per ogni giornata di presenza di ciascun malato nelle sale dello Spedale, quelli delle differenti diete per ciascun malato delle RR. cliniche, e quelli della parziale illuminazione dello istituto, sono determi-

nati separatamente nella tabella sottoposta.

4. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare per le spese della medesima e garanzia della delibera, nonchè per il contratto, derivanti e conseguenti, compresa la stampa di 100 esemplari del contratto stesso, Lire 15,000 (quindici mila).

5. Il deliberatario d'asta si presenterà, entro giorni otto da quello dell'approvazione della delibera, alla stipulazione del relativo contratto di fornitura, depositando all'atto del medesimo a titolo di cauzione lire 20,000.

6. La delibera d'asta seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, sulla base del maggiore ribasso percentuale dei prezzi unitari esposti nella tabella in calce, e nelle appenici di corrispettivo contemplate nel capitolato; ritenuto nel deliberatario d'asta l'obbligo di dichiarare all'atto della delibera se abbia agito per conto proprio o di terza persona.

7. Il deposito per le spese d'asta e per la garanzia della delibera dovrà farsi in moneta legale, od altri valori pubblici dello stato al prezzo di listino di borsa della giornata. Quello per il contratto ad altro come al N. 5, dovrà effettuarsi colla moneta e coi valori medesimi, al ragguglio di questi ultimi di 1/5 del prezzo di listino della borsa stessa oppure con una cauzione fondiaria corrispondente.

Padova, 16 luglio 1873. Il presidente Cristina cav. Giuseppe

TABELLA dei prezzi unitari per la fornitura

Table with columns: PER LO SPEDALE per ogni giornata di presenza di ciascun malato, PER LE CLINICHE, c) per la illuminazione per ogni fiamma o per notte.

ESTRATTO DI RICORSO per nomina di perito

In seguito a precetto immobiliare 14 giugno 1873 usciere Punter, il sottoscritto quale procuratore di Baldassare Fent fu Baldo a sensi e pegli effetti dell'art. 664 Cod. Proc. Civ. rende noto di aver fatto istanza all'ill. sig. presidente del R. Tribunale civ. e corr. in Padova perche gli piaccia nominare un perito allo scopo che esso proceda alla stima del seguente stabile di proprietà del signor Nicolò Cnehello fu Giuseppe.

Avv. F. Bonini. Casa con poca terra situata in Piove di Sacco, contrada Cardano al c. n. 203 ed anagr. n. 184, descritta in censo ai mappali n. 299, 300 per pertiche metriche 01,81 colla rendita di a. l. 200, fra eredi Giacomo Rinaldini, a mezzodi ragioni Morosini sudetti, tramontana colla strada comunale.

1-543 Avv. F. Bonini.



AVVERTIMENTO

Essendo venuti a conoscere che senza autorizzazione di sorta, alcuni industriali abusano del nome Singer applicandolo a macchine da noi non fabbricate, e costituendo questo una frode tanto verso il pubblico che verso noi, ci siamo determinati di far cessare questo abuso adoperando all'uopo tutti i mezzi di cui la legge può disporre.

Già ottenemmo sentenza con risarcimento dei danni e spese e continueremo a procedere rigorosamente contro tutti i falsificatori. Il nome «Singer» fa parte della nostra Marca di fabbrica, su una placca ovale sulla cui parte superiore stanno le parole «The Singer Mfg. Co. N. Y.»

Secondo le leggi d'Italia questa nostra marca di fabbrica venne depositata al R. Museo Industriale di Torino, e ne possediamo relativo titolo di assoluta proprietà.

Noi siamo responsabili della qualità e costruzione di ogni nostra macchina portante impressa la suddetta vera nostra marca e di cui in calce il fac-simile.

The Singer manufacturing company HAIN, MULLER & C. G. B. WOODRUFF rap. p. l'Italia Torino Ger. gen. p. l'Europa 147 Gheapside Londra Padova - GIUSEPPE INDRI Porta Codalunga 4789. 11-377

POLVERE MAZADE E DALOZ per la distruzione dei cosiddetti SCAFAGGI, BLATTE (boie, panallere) Deposito in Padova: Gottardi Giuseppe

SALUTE E STABILITÀ SENZA MEDICINE la deliziosa Farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA MEMBRANA MUCCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU' ANIMALATI. 26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUE DU BARRY & C. 2, VIA OPORTO, TORINO

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare, che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatolette né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: «Barry du Barry & Comp. London»

AVVISO IMPORTANTISSIMO Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastato per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, eruzioni, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insomnie, tosse, epressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n. 75,814 Bra, 25 febbraio 1873. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più istarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 651,84 Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signora - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insomnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era, sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa Du BARRA.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2:50; 1/2 chil. fr. 4:50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17:50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbia mo confezionato BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali si inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate, ecc. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e solezza di carni, fortificando le persone le più indebolite. In scatola da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. FRANCESCO BRACCI, sindaco. Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signora - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffers per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insomnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VICENTR MOYANO. Paris, 11 aprile 1866.

Signora - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, né erare opprressa da insomnie, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione tranquillià dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTMORIN.

Prezzi: In Polvere: scatolette di latta per 12 tazze f. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. per 120 fr. 17:50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8. Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Deposito principale: Barry du Barry & Comp. 2, via Oporto, Torino. Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacia. PORTOFONTE, Roviglio; farm. Varaschini. PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. - ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. - TREVISO, Zanetti. - UDINE, A. Filippuzzi; Comessatti. - VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Erizzi; Ges. Boggiatto. - VICENZA, Luigi. - giallo; Valeri. - VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. - BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. - FELTRE, Nicolò Dall'Ermi. - LEGNAGO, Valeri. - MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. - ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

VENDIBILE presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI CON INCOISIONI, VEDUTE E PIANTA

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.